



MARA PERI  
PSICOLOGA

**(CYBER)BULLISMO**

e

**GESTIONE DEI  
CONFLITTI**

Formazione per genitori

I.C. Grumello del Monte

A.S. 2025/2026





# Perchè questi incontri?

- Si è sentita la necessità di creare uno **spazio di comprensione e riflessione** rispetto alla tematica del bullismo (in tutte le sue forme) in modo da aiutare i genitori nell'individuazione e nella segnalazione.
- Si rende fondamentale una **comunicazione chiara e reciproca** tra genitori e corpo docenti nell'ottica del contrasto al fenomeno.
- Richiesta specifica di una parte che si occupi della **gestione del conflitto** all'interno del nucleo familiare



# DATE

## **Genitori scuola primaria**

mercoledì 14/01/2025 - 20:00/21:30

lunedì 19/01/2025 - 20:00/21:30

## **Genitori scuola secondaria**

lunedì 12/01/2025 - 20:00/21:30

mercoledì 21/01/2025 - 20:00-21:30





# Di cosa parleremo

- Definizione bullismo e cyberbullismo
- Protagonisti e dinamiche
- Responsabilità e legislazione
- Codice interno IC Grumello del Monte
- Domande



# CHIARIRE PER CAPIRE

Differenti sono le dinamiche che possono instaurarsi all'interno di un gruppo classe o di un istituto tra i bambini / ragazzi.

La capacità (in età infantile) di **riconoscere** e **nominare** correttamente **le proprie emozioni** e l'abilità (soprattutto adolescenziale) di **controllare** tali **emozioni** - inasprite dalle scariche ormonali - non sono sicuramente compiti semplici per gli studenti.

**è pertanto necessario che gli adulti abbiano ben chiaro la differenza che intercorre tra alcune dinamiche per alcuni versi simili ma legislativamente e operativamente molto differenti tra loro.**



# Il bullismo

Il termine bullismo deriva dal termine "**bullying**", parola usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

"Bully" compare nel XVI secolo con il significato di "buon amico, compagno"  
(dall'olandese "*boel*" = *amante, fratello*)



Nel XVII secolo il significato si trasforma diventando:  
*"prepotente che maltratta i più deboli"*



**Il bullismo** come comportamento esiste da sempre nelle dinamiche di gruppo umane, ma la sua identificazione e studio sistematico come fenomeno specifico è relativamente recente.



Anni '70 - studiato in Olanda da Dan Olweus  
Anni '90 - espanso al resto dell'Europa  
2017 - prima legge italiana a riguardo

Ai sensi della **Legge 17 maggio 2024 n. 70** per bullismo *“si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*.



# Caratteristiche distintive

1

## INTENZIONALITÀ

comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

2

## ASIMMETRIA DI POTERE

il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; egli ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.

3

## SISTEMATICITÀ

le azioni offensive sono commesse in modo ripetuto e frequente.



# SCHERNO / VIOLENZA / BULLISMO

## ATTI DI SCHERNO / PRESE IN GIRO OCCASIONALI

**Frequenza:** episodi isolati, non sistematici

**Intenzionalità:** spesso ludica o inconsapevole, senza volontà di ferire

**Relazione di potere:** simmetrica, tra pari con capacità equivalenti di risposta

**Reciprocità:** può esserci scambio, oggi prendo in giro io, domani tu

**Reazione della vittima:** riesce a difendersi, rispondere

**Contesto sociale:** avviene in contesti di socializzazione normale



# SCHERNO / VIOLENZA / BULLISMO

## **Esempi:**

Un compagno fa una battuta su un errore durante una partita

Scherzi legati a situazioni contingenti (capelli in disordine, caduta accidentale)

Nomignoli affettuosi accettati dal gruppo



**Effetti:** di solito limitati nel tempo,  
non causano disagio prolungato



# SCHERNO / VIOLENZA / BULLISMO

## VIOLENZA SPORADICA / CONFLITTO TRA PARI

**Frequenza:** episodio singolo

**Intenzionalità:** può essere intenzionale ma circoscritta a quella situazione specifica

**Relazione di potere:** può essere sia simmetrica che asimmetrica

**Reciprocità:** spesso c'è provocazione reciproca, ma non è indispensabile

**Reazione della vittima:** può reagire o meno

**Contesto sociale:** spesso nasce da un conflitto specifico (gelosia, competizione, malinteso)



# SCHERNO / VIOLENZA / BULLISMO

## Esempi:

Un ragazzo più grande e forte spinge violentemente un compagno più piccolo durante la ricreazione, causandogli una caduta. C'è chiara asimmetria di potere (differenza di stazza fisica), non c'è reciprocità (il piccolo non può difendersi), l'atto è intenzionale. Ma se rimane un episodio isolato, non si configura tecnicamente come bullismo secondo la definizione di Olweus.

.....

Litigio per un gioco conteso che degenera in spintoni

Alterco verbale acceso dopo una provocazione

Scontro fisico durante una competizione sportiva

Discussione che diventa insulto reciproco



## Effetti:

vari e differenti a seconda dell'episodio e della reazione della vittima



# SCHERNO / VIOLENZA / BULLISMO

## BULLISMO VERO E PROPRIO

Per poter parlare di bullismo vero e proprio è fondamentale che siano rispettate le condizioni di

- **Sistematicità**
- **Asimmetria di potere**
- **Intenzionalità**

Questo non perchè la violenza sporadica sia meno grave ma in quanto saperle distinguere permette a chi si occupa di gestire queste situazioni di poterlo fare efficacemente avendo a supporto figure adulte che ruotano attorno ai ragazzi adeguatamente formate e informate.



# Forme e tipologie di bullismo

- Bullismo diretto e indiretto
- Bullismo fisico
- Bullismo verbale
- Bullismo relazionale - sociale
- Bullismo sessuale
- Bullismo discriminatorio



# LE FORME DEL BULLISMO

## **Bullismo diretto**

il bullo agisce in prima persona contro la vittima attraverso molestie esplicite (verso la persona stessa o verso oggetti a lei appartenenti)

## **Bullismo indiretto**

la vittima subisce molestie nascoste, subdole e non direttamente rivolte



# LE FORME DEL BULLISMO

## **Bullismo fisico**

atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), furto intenzionale e danneggiamento di beni personali.

## **Bullismo verbale**

manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.)  
nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni...)

## **Bullismo relazionale**

isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o  
manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

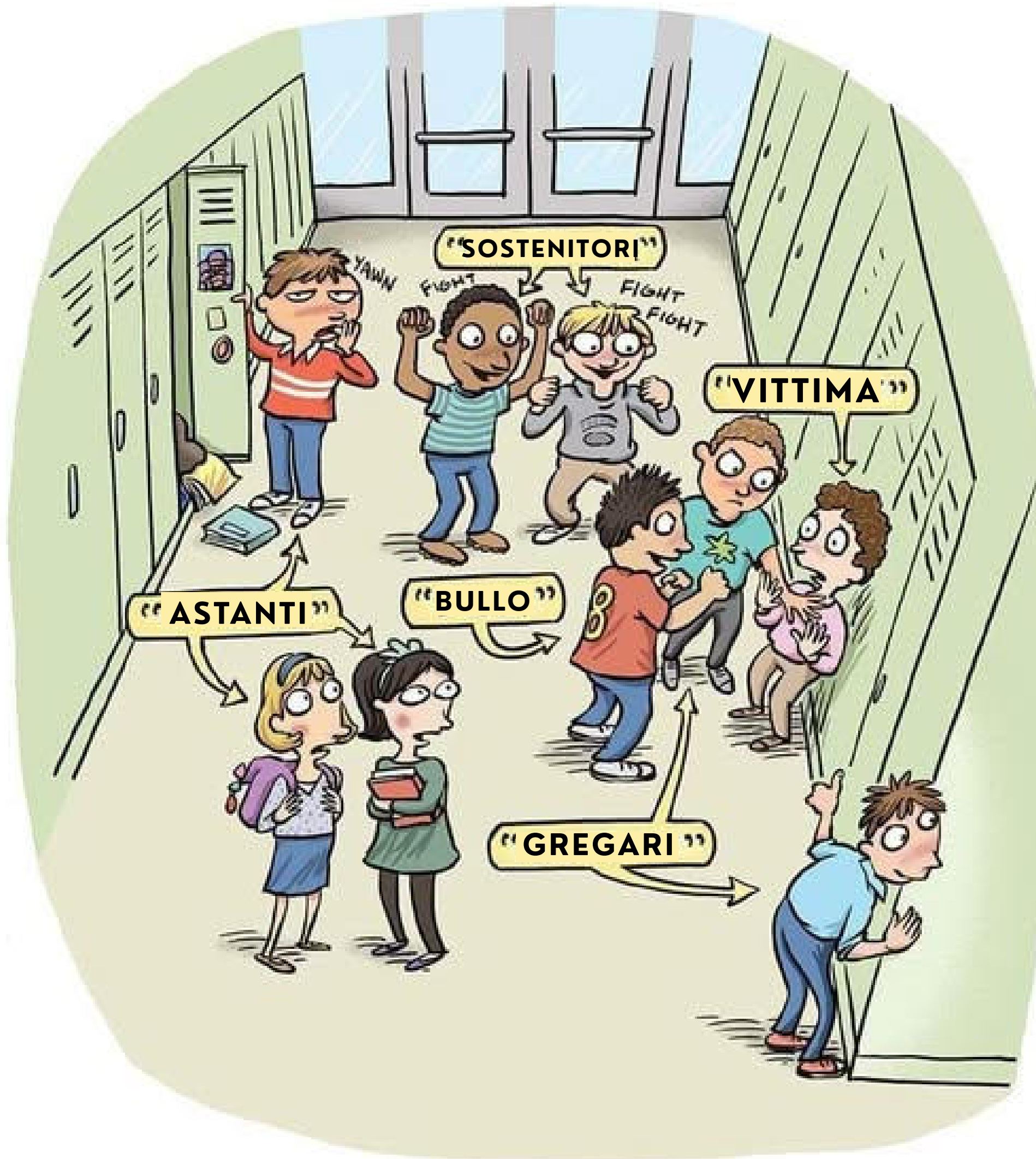
## **Bullismo sessuale**

le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, con molestie verbali o vere e proprie forme di violenza sessuale.

## **Bullismo discriminatorio**

emarginazione di qualcuno per il suo orientamento sessuale, la sua provenienza geografica, la sua fede religiosa ...





In ogni episodio di bullismo, ciascuno ha un ruolo: chi agisce, chi subisce, chi osserva in silenzio, chi rinforza con una risata, chi si allontana. Il bullismo è sistemico perché si alimenta della partecipazione - attiva o passiva - di tutti i presenti.

# I PROTAGONISTI DEL BULLISMO

## GLI ATTORI DELLE PREPOTENZE



il bullo leader



i gregari



i sostenitori



# I PROTAGONISTI DEL BULLISMO

## LE VITTIME



la vittima passiva



la vittima provocatrice



# I PROTAGONISTI DEL BULLISMO

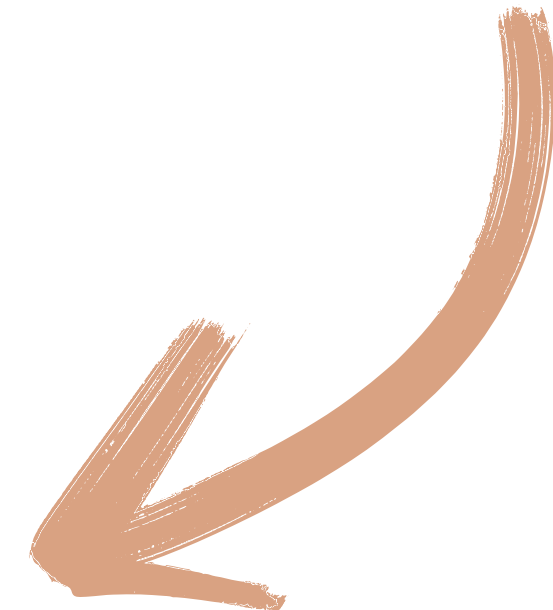
## GLI ASTANTI



spettatori neutrali



difensori della vittima



# AUTOSTIMA

## Autostima bassa:

correlata ad una scarsa padronanza delle proprie relazioni sociali, alla paura e ad un vissuto depressivo.

Difficoltà di comunicazione che crea un vissuto di solitudine nei confronti dei coetanei.

Spesso famiglie molto coese, iperprotettive e in parte isolate dal mondo esterno.

**VITTIMA**



## Autostima difensiva:

ciò che si nota è il senso di potere che il bullo prova nel dominare e umiliare i compagni "più deboli".  
*"tendenza narcisistica di sopravvalutazione di sé":* ovvero una forma di difesa.

- Livelli più bassi di risposte empatiche
- più esposti a situazioni pericolose
- Famiglie poco coese e con confini non ben definiti tra ambiente interno ed esterno

# IL CYBERbullismo



La Legge 29 maggio 2017 n. 71 definisce cyberbullismo *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui **scopo intenzionale** e predominante sia quello di **isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo**”*.



# Anonimato

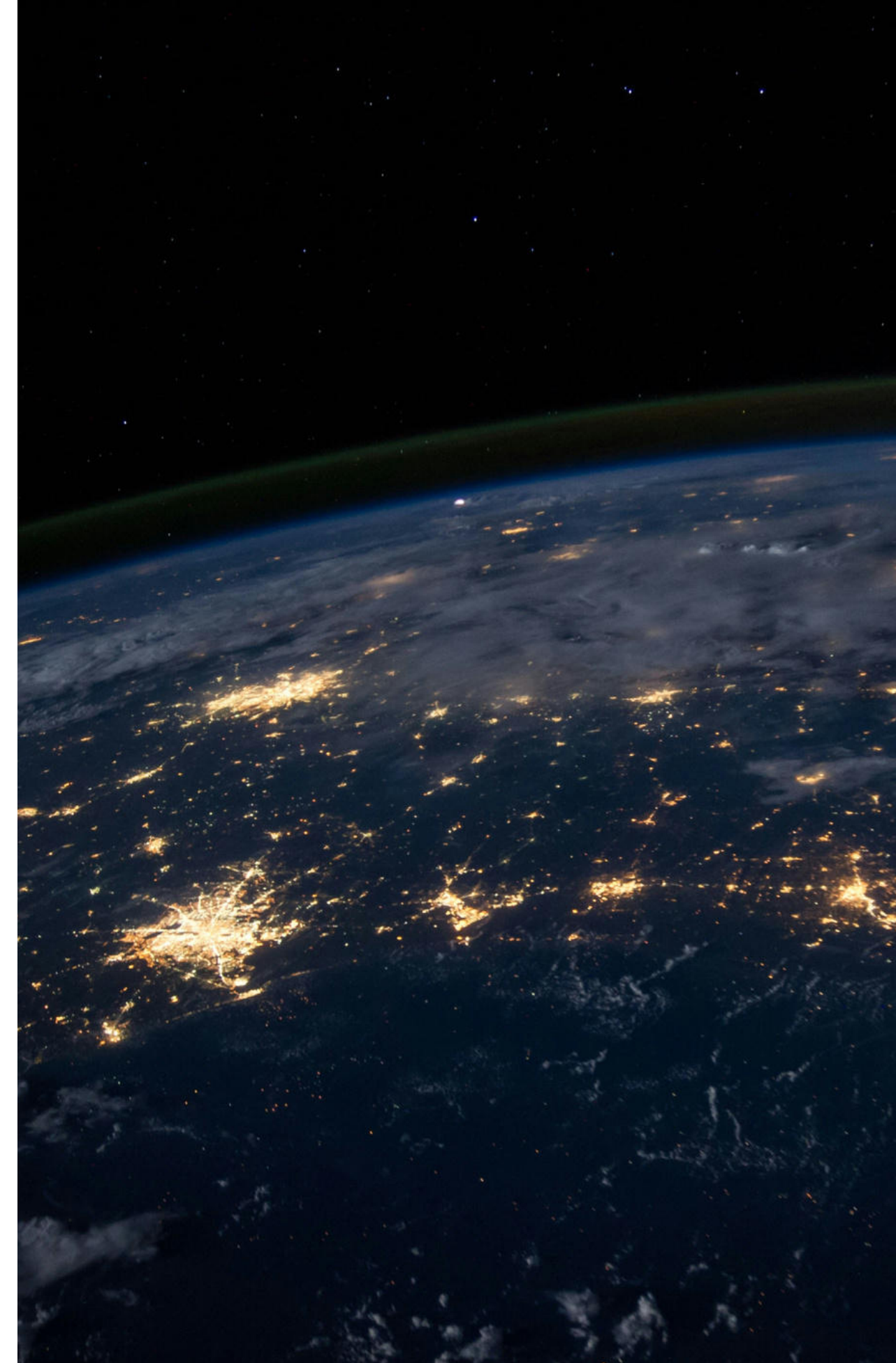
la sensazione di rimanere anonimi implica una minore pressione della desiderabilità sociale nel manifestare le proprie opinioni, o gli sfoghi di rabbia e di emozioni distruttive.



# Ampiezza di portata

I messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

La risonanza che la rete dona conferma tratti narcisistici dell'aggressore, il quale sente di risultare "popolare"



# Pervasività

Non ci sono limiti di tempo o di luogo, aspetto che rende il cyberbullismo nettamente più pervasivo del bullismo tradizionale.



# Disimpegno morale

Uno degli aspetti che rende il cyberbullismo così pervasivo è l'aspetto di disimpegno morale: il bullo, non vedendo direttamente le conseguenze delle sue azioni sulla vittima, se ne distacca emotivamente.

**Deumanizzazione**

**Poca empatia**

**Scarsa assunzione di responsabilità**



# LE FORME DEL CYBERBULLISMO

## **X Sostituzione di identità - Impersonation**

creazione di un'identità fittizia con il nome di un'altra persona, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per diffondere maldicenze e/o offendere.

## **X Inganno - Trickery e Outing**

tentativo di ingannare la vittima, entrando prima in confidenza con lei, scambiando informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia, diffondendole in rete.

## **X Esclusione - Exclusion**

esclusione intenzionale di un utente dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo, per ridurre la sua popolarità nel gruppo dei pari.

## **X Sexting**

diffusione di materiale sessualmente esplicito



# LE FORME DEL CYBERBULLISMO

## X **Cyberstalking**

aggressione persecutoria attraverso l'invio ripetuto di minacce a una vittima target

## X **Denigrazione - denigration**

diffusione di messaggi denigratori con lo scopo di rovinare la reputazione della vittima

## X **Flaming**

messaggi deliberatamente ostili e provocatori inviati da un utente alla comunità o a un singolo individuo;

## X **Harassment**

molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.



# Internet e connessioni

Nuove modalità e nuovi strumenti si sono aggiunti alla dinamica del bullismo rendendola ancora più invasiva.

Nel dibattito teorico delle scienze sociali è frequente la sottolineatura del rischio che le relazioni vissute su internet e la vita sociale online si sostituiscano gradualmente alle relazioni faccia a faccia, impoverendo così la vita emotiva e creando dipendenza e isolamento.

*ma funziona proprio così?*



# Internet e connessioni

Avviene piuttosto una **ristrutturazione dei legami** in un sistema di legami forti e legami deboli.

Il web apre ad una **nuova possibilità** che porta con sé sfide e risorse utili ai ragazzi in termini di self disclosure, di connessione costante, di minore sensazione di solitudine.

*La rete oggi è uno strumento irrinunciabile. si rende pertanto necessario un aumento della consapevolezza e della capacità di educare alla sua fruizione.*



# Il ruolo dei genitori

**Preoccupazione** genitoriale rispetto all'uso della rete e **sfiducia** - scarsa comprensione della fascinazione che questa ricopre per i figli



Desiderio di **autonomia** dei figli unito alla sensazione di **non essere capiti** = difficoltà a fidarsi maggiormente che per il bullismo tradizionale



# Il controllo parentale

Un primissimo aspetto da prendere in considerazione è pertanto **l'informazione**, la **conoscenza** degli strumenti che esistono in rete e la possibilità di instaurare un **dialogo** con i propri figli a riguardo

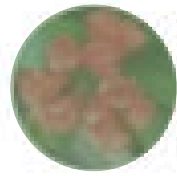


Gli adolescenti sono particolarmente sensibili al giudizio esterno, pertanto, approcciarsi a questi temi con atteggiamento critico o senza autentica curiosità e volontà di capire sarà completamente inutile!

**CONTROLLO DEL COMPORTAMENTO**  
**VS**  
**CONTROLLO PSICOLOGICO**



# RESPONSABILITA'



I professori sono responsabili di quello che si svolge a scuola ,sotto ogni aspetto ,,non si può dimenticare questo e bisogna pretenderlo

3 a



E 'a casa che impararano tutto ciò che devono sapere sulla parola RISPETTO....e la scuola può fare il resto...ma li vedo messi male male male...e non parlo dei ragazzi ma dei GENITORI ...😞💡



# Legislazione

Secondo il diritto penale *“è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni”* (art. 98 c. p.).

Il codice civile e il codice penale non prevedono il reato di (cyber)bullismo, ma rientrano tra i reati alcuni comportamenti:

la diffamazione aggravata (art. 595/3 c. p.)

➤ la minaccia (art. 612 c. p.)

➤ la violenza privata (art. 610 c. p.)

➤ il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T. U. Privacy)

➤ la sostituzione di persona (art. 494 c. p.)

➤ l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c. p.)

➤ l'estorsione sessuale (art. 629 c. p.); la pornografia minorile (art. 600 ter, III co., c. p.);

la detenzione e/o

diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c. p.)

➤ molestie e stalking (art. 660 c. p. e art. 612 bis c. p.)

➤ la morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c. p.)

➤ le percosse (art. 581 c. p.)

➤ le lesioni (art. 582 c. p.)

➤ l'ingiuria (art. 594 c. p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016)

➤ il deturpamento di cose altrui (art. 639 c. p.).



# RESPONSABILITA'

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenni, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose

degli atti del minorenni risponde

- il **genitore** per **culpa in educando** e **culpa in vigilando** (art. 2048, I co., c. c.)
- la **scuola** per **culpa in vigilando** (art. 2048, II e III co., c. c.).

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non da quella di culpa in educando. I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli **illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza**, sia per quanto concerne gli **illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa**, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi a operare.



# IL MINORE - bullo leader

## ✓ **Minore di 14 anni**

Non imputabile ma riconoscibile come “socialmente pericoloso”

- ricovero in riformatorio giudiziario
- libertà vigilata

## ✓ **Minore tra i 14 e i 18 anni**

Imputabile se valutato dal giudice “*capace di intendere e volere*”

- ammonimento del giudice

se reiterato: processo penale d’ufficio e pene più severe



# IL MINORE

## ✓ **Gregario**

Concorre nel reato consumato dal bullo leader “se più persone concorrono nel medesimo reato ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita.

↪ concorso morale penalmente rilevante

## ✓ **Spettatore passivo**

Gli spettatori passivi, normalmente minorenni, non sono obbligati a denunciare l'attore delle condotte di (cyber)bullismo e dei reati loro connessi.

Tuttavia vale il principio extragiudiziario che chi non denuncia un reato di cui è a conoscenza è sempre complice.



# LA SCUOLA

## ✓ **Operatori della scuola - dirigente scolastico, docenti, collaboratori scolastici**

I docenti e il personale ausiliario della scuola sono **civilmente responsabili di culpa in vigilando** per i fatti illeciti commessi dagli studenti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.



condivisione di responsabilità tra i genitori da un lato e il personale scolastico dall'altro quando sia stata accertata un'inadeguata educazione del minore alla vita di relazione.

Inoltre il Dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta posta in essere dal bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, **deve** segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.

+ culpa in organizzando



# TEAM ANTIBULLISMO

il Team Antibullismo nell'IC Grumello del Monte è costituito da:

- ✓ **Dirigente scolastico**
- ✓ **due Referenti dell'area (cyber)bullismo (uno dei quali Collaboratore Vicario)**
  - Margherita Ianniello - secondaria
  - Elvina Carissimi - primaria
- ✓ **l'Animatore digitale**
- ✓ **la psicologa della scuola**

*Il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso*



# TEAM ANTIBULLISMO

✓ **individua** per singolo anno scolastico le **strategie** e gli **interventi interni di prevenzione** (nell'espletamento di questa funzione partecipa al Team Antibullismo anche il presidente del Consiglio d'Istituto)

✓ **riceve la scheda di "Prima segnalazione** di caso di (presunto) atto di (cyber)bullismo" e **attiva il Team di Emergenza**

✓ **consulta il coordinatore di classe** o l'insegnante di riferimento del bullo, del bullo gregario e della vittima.



# TEAM EMERGENZA

Coordinato e presieduto dal D.S. e convocato dallo stesso.

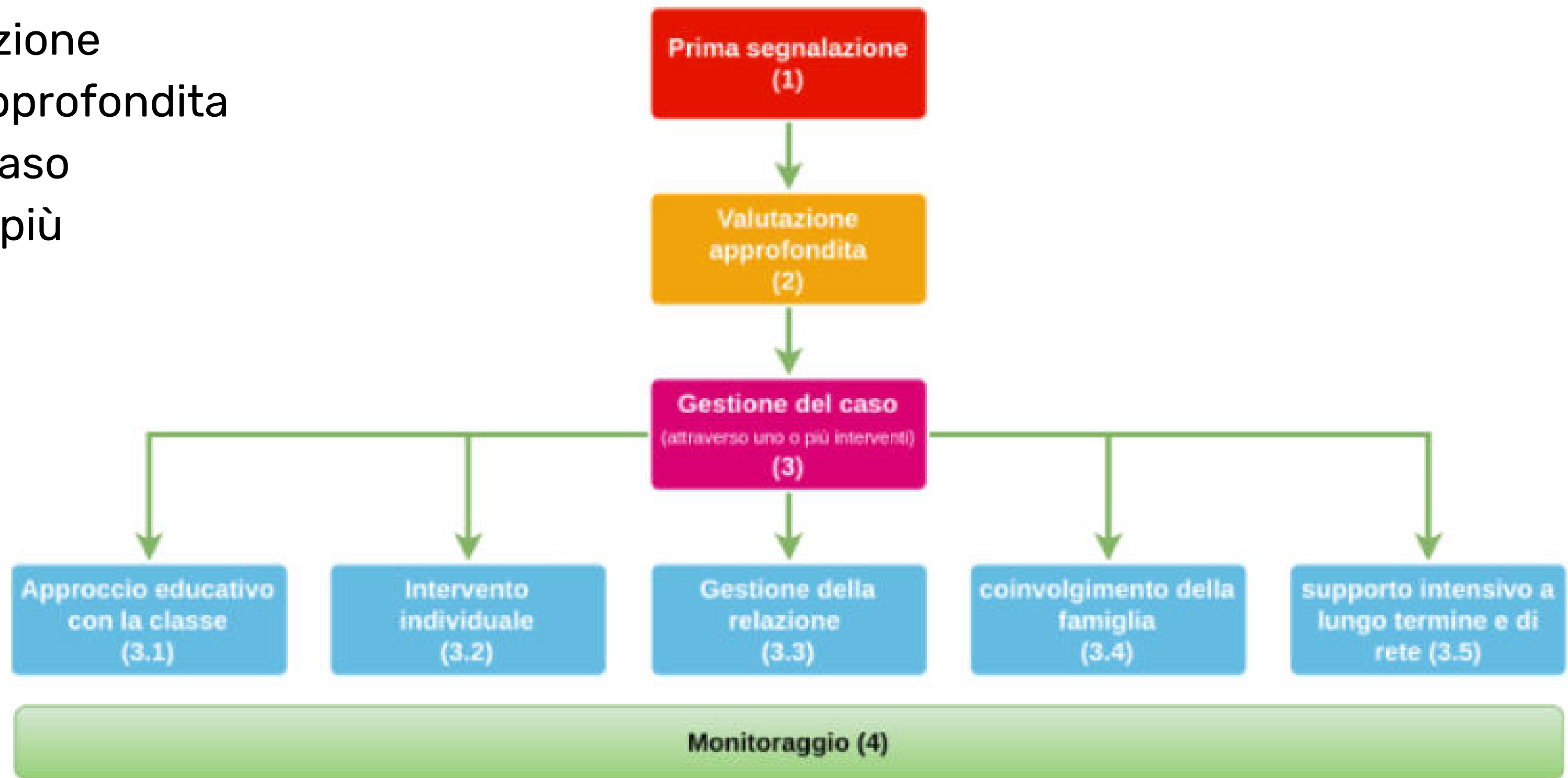
Composto da: Dirigente e Referenti, coordinatore di classe o insegnante di riferimento e psicologo, **si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di (cyber)bullismo:**

- ✓ **istruisce il caso**, redigendo la "Scheda di valutazione"
- ✓ **individua le possibili azioni** da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe, se necessario coinvolge l'animatore digitale
- ✓ se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della **rete territoriale**
- ✓ in caso di **rilevanza penale** del comportamento, **segnala** l'evento all'Autorità giudiziaria.



# SEGNALAZIONE CASI

- 1- Prima segnalazione
- 2- Valutazione approfondita
- 3- Gestione del caso attraverso uno o più interventi
- 4- Monitoraggio



# PRIMA SEGNALAZIONE

**Può essere fatta da chiunque:** vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., utilizzando il modulo specificamente messo a disposizione di tutti (Allegato 1).



La scheda cartacea compilata va inviata agli indirizzi indicati sulla scheda stessa.

Una volta ricevuta la scheda, il ricevente informa e coinvolge i membri del team, a seconda del caso.



Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente ad un vero e proprio caso ma comporterà l'avvio della fase di valutazione.

## **OBIETTIVO:**

attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni, evitando che un caso venga sottovalutato e attivando un processo di presa in carico.



# VALUTAZIONE APPROFONDATA

Composta da una serie di colloqui atti a:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo
- avere informazioni sull'accaduto
- prendere una decisione per la gestione del caso.



1. colloquio individuale con la **vittima**
2. colloquio individuale con il **bullo**
3. se possibile colloquio con i **bulli insieme**
4. colloquio con **vittima e bullo/i** se le condizioni di consapevolezza lo consentono
5. coinvolgimento dei **genitori** di vittima e bullo/i.



## Scopo

Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire



## Da chi viene fatta

Da un Team specializzato



## Con chi viene fatta

Chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori



## Quando

Entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione



## Aree di approfondimento

Introduzione, vittima, bullo, fenomenologia, decisione



TUTTI GLI INTERVENTI E I PASSI FATTI VENGONO SEMPRE VERBALIZZATI. RESTA SEMPRE TRACCIA DI TUTTO.

LA VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI AVVIENE UTILIZZANDO L'ALLEGATO 2.



# SCelta Intervento

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il **livello di priorità dell'intervento**:

- se i fatti NON SONO configurabili come (cyber)bullismo, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione, si procede con la convocazione del Consiglio di Classe/team e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.



# SCelta INTERVENTO

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>
<b>Codice verde</b>	<b>Codice giallo</b>	<b>Codice rosso</b>
<b>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</b>	<b>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</b>	<b>Interventi di emergenza con supporto della rete</b>

Fonte: Piattaforma Elisa - Università degli Studi di Firenze



# CODICE VERDE

Se i fatti sono ascrivibili a un livello di rischio con CODICE VERDE, non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe/team attua un **approccio educativo con la classe.**



ha lo scopo di **sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale** (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.)  
mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.



# CODICE GIALLO

- interventi **educativi** con la **classe**
- interventi **individuali** con i protagonisti della vicenda
- convocazione della **famiglia della vittima**, da parte del coordinatore/insegnante di classe.
- convocazione della **famiglia del bullo**, da parte del coordinatore/insegnante di classe.
- **Gestione della relazione**
- **convocazione** straordinaria del **Consiglio di Classe/team**: scelta dell'intervento da attuare, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo.



# INTERVENTO INDIVIDUALE

(colloqui di supporto e intervento dello psicologo)

ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività
- gestire le emozioni spiacevoli
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza
- sviluppare competenze sociali
- acquisire fiducia sulla certezza che dal bullismo si può uscire.

← **VITTIMA**

(colloqui di responsabilizzazione, intervento psicoeducativo con lo psicologo, sanzioni disciplinari) mira a potenziare specifiche competenze e abilità attraverso:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni
- il rispetto dei diritti dell'altro
- il controllo della propria rabbia e impulsività
- le competenze emotive e le abilità empatiche
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

← **BULLO**



# GESTIONE DELLA RELAZIONE

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di (cyber)bullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

**La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci:**

## **MEDIAZIONE**

Metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti.

## **INTERESSE CONDIVISO**

Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte:

- con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo;
- con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo.

Ultimo incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione.

# COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Lo scopo è di **informare e collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione.**

Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e infine si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.



# CODICE ROSSO

- interventi **educativi** con la **classe**
- interventi **individuali** con i protagonisti della vicenda
- convocazione della **famiglia della vittima**, da parte del coordinatore/insegnante di classe.
- convocazione della **famiglia del bullo**, da parte del coordinatore/insegnante di classe.
- **Gestione della relazione**
- **convocazione** straordinaria del **Consiglio di Classe/team**: scelta dell'intervento da attuare, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo.
- **Il supporto intensivo a lungo termine e di rete** (Codice Rosso)



# SUPPORTO INTENSIVO

La scuola chiede ai **servizi territoriali** (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di (cyber)bullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza)
- la sofferenza della vittima sia molto elevata
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.



# MONITORAGGIO

- Dopo l'accertamento di fenomeni di (cyber)bullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi:
- a **breve termine** (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato
- a **lungo termine** (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.
- Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'Allegato 3.



# DATE

## **Genitori scuola primaria**

mercoledì 14/01/2025 - 20:00/21:30

lunedì 19/01/2025 - 20:00/21:30

## **Genitori scuola secondaria**

lunedì 12/01/2025 - 20:00/21:30

mercoledì 21/01/2025 - 20:00-21:30

per domande e dubbi: [maraperi.psi@gmail.com](mailto:maraperi.psi@gmail.com)



Grazie!